

PANATTONI. Comprendo, onorevole presidente, ma io ho il dovere di giustificare un altro fatto personale. Il ministro ha detto che io aveva peccato di esagerazione.

PRESIDENTE. Vorrei sperare che sia l'ultimo.

PANATTONI. Sono tanti, onorevole presidente, quanti il ministro ne ha occasionati.

Ebbene io dirò che non è esagerare l'avere invocato la constatazione di fatti materiali, che cadono sotto l'apprezzamento di tutti, e mostrano per quali miserie si trascini il commercio. Non è esagerare il denunciare la nostra decadenza morale e economica. Invece è dissimularsi la gravità delle condizioni nostre, il presumere che, di fronte a questi reclami, di fronte a fatti che si denunciano, si possa proporre, quale unico rimedio, il giudizio che questa sia (come il ministro pensò) una questione accademica!

Non posso per ciò essere soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio; e sottopongo alla Camera la seguente risoluzione:

« La Camera invita il Ministero a presentare nell'attuale Sessione un progetto di legge, che modificando le leggi 11 giugno 1866, 21 giugno 1869 e 30 aprile 1874, armonizzi con i bisogni dell'industria e della proprietà, gli ordinamenti della circolazione, e del credito. »

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro per le finanze*. A me pare che dell'onorevole Panattoni si potrebbe dire quello che disse il grande Alighieri di un santo abate calabrese, il quale *era di spirito profetico dotato*. Tanto è vero che aveva preparata la sua mozione prima ancora di avere ascoltate le dichiarazioni del ministro. (*ilarità*)

Siccome io credo che la mozione dell'onorevole Panattoni non era ad altro intesa che a provocare una discussione ampia e completa in quest'Aula sul gravissimo argomento del riordinamento degli istituti di credito in Italia, così io credo, se questo è il suo scopo, di poterlo indurre a ritirare, o quanto meno ad aggiornare la sua mozione.

L'onorevole deputato Panattoni ha dato una seconda prova di questa sua profetica facoltà allorchè, parlando del corso forzoso e della sua cessazione, e conseguentemente del progetto di legge che egli non ha potuto ancora nè conoscere nè esaminare, ha detto che la cessazione del corso forzoso si sarebbe avuta in 23 anni. Questo calcolo è fatto sopra un progetto del Ministero che non è ancora interamente elaborato, e deve accompagnare l'espo-

sizione finanziaria che il Ministero ha promesso di fare.

Ora, onorevole Panattoni, questo progetto, che ha per iscopo la limitazione e la graduale estinzione del corso forzoso, non essendo ancora deliberato in tutte le sue parti, potrebbe benissimo contemplare anche gli istituti di credito e modificare la legge del 30 aprile 1874, e, in ogni caso, questo riordinamento degli istituti di credito, come ha indicato l'onorevole mio collega il ministro d'agricoltura, industria e commercio, non potrebbe ritardarsi oltre il 1° gennaio 1878. In tale epoca cesserà il corso legale, che venne accordato colla legge del 1874 e prorogato colla legge dell'anno scorso. Cosicchè, senza aprire anticipatamente la discussione sopra una questione così grave, senza estendersi a ricercare quando potrà con piena sicurezza farsi una proposta per la completa cessazione del corso forzoso, senza esaminare la questione complessa e difficile sotto il punto di vista delle condizioni economiche del paese, senza fare, onorevole Panattoni, su questo argomento una discussione speciale, non potrebbe la sua mozione rimandarsi all'epoca in cui il progetto del Ministero sarà discusso alla Camera?

Io sono d'avviso, e lo è anche il mio collega ed amico il ministro di agricoltura e commercio, che, allorquando si tratta di affrontare il problema della cessazione del corso forzoso, non basti il provvedere alla diminuzione della carta a corso inconvertibile; non basti provvedere alla graduale diminuzione di essa; ma bisogna anche provvedere al riordinamento degli istituti di credito. Ma, onorevole Panattoni, chi ha detto a lei, che il Ministero non sia disposto a presentare anche questo progetto di legge, anche questo provvedimento, o unitamente, o separatamente, o contemporaneamente al progetto di legge per la limitazione, o per l'ammortamento graduale del corso forzoso?

Io prego quindi l'onorevole Panattoni di non voler costringere la Camera ad una discussione speciale sulla sua mozione, discussione alla quale certamente il Ministero non potrebbe opporsi. Spero che vorrà acconsentire alla mia preghiera, di rimandare cioè la discussione di questo argomento al tempo più opportuno, nel quale questa discussione potrà essere fatta, discutendosi il progetto interno al corso forzoso.

L'onorevole Panattoni deve permettermi ancora un'osservazione. Egli ha reclamato la parola per un fatto personale, per ciò solo che il mio onorevole collega il ministro di agricoltura e commercio disse che i suoi apprezzamenti erano più o meno esagerati.

Mi permetta che io cerchi di confermare un po'